6.1 – Comune di Bassano del Grappa, Campese, Filanda. Complesso “Damiani”

LUOGO. Campese.

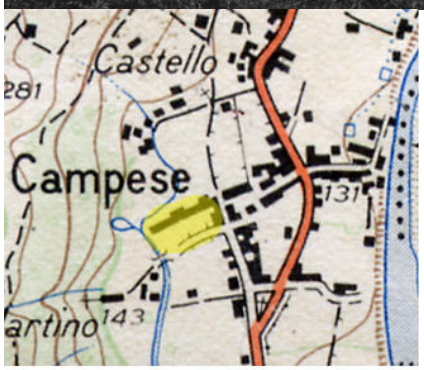
OGGETTO. Filanda, essicatoio, casa padronale, spaccio, presa sulla Rea.

CATASTO. F. 4 (1963), PART. 763,764.

CRONOLOGIA SEC. XVIII (1711 – 1717); XIX (1812),XX (1926).

DESTINAZIONE ORIGINARIA. Filanda, casa padronale, essicatoio, spaccio

USO ATTUALE. Unità residenziale, casa padronale con rustico, negozio alimentari.



Filatoio, filanda, fabbrica birra Damiani

CARATTERI COSTRUTTIVI – TIPOLOGIA EDILIZIA

PIANTA. Pianta generale ad L, irregolare.

COPERTURE. Tetti a più falde, su travi di legno, manto di copertura in coppi

VOLTE O SOLAI.. Solai in travi di legno con controsoffittatura piana.

SCALE. Scale con gradini di pietra su muro per la casa padronale e lo spaccio.

TECNICHE MURARIE. Muratura in mattoni e blocchi di pietra con intonaco liscio.

PAVIMENTI. Alla veneziana e in cotto, in legno ai piani superiori.

DECORAZIONI ESTERNE. Finestre e porte con sagomature in pietra nella casa padronale; cornici e sagome in marmorino e legno nello "spaccio".

DECORAZIONI INTERNE. Decorazioni a fresco o a tempera sottostanti lo scialbo in calce del salone passante al piano terra della casa padronale; ancora da esplorare.

STRUTTURE SOTTERRANEE. Canalette di derivazione dell'acqua.

Filatoio, filanda, fabbrica birra e ghiacccio; fotografia prima del 1940.

DESCRIZIONE.
Il complesso sorge sulla sponda della sorgente Rea, ai piedi del monte e si estende fino al nucleo antico del paese.
Filatoio da seta. L'edificio del filatoio da seta alla nolognese (il più antico) è stato demolito negli ultimi anni '70; al suo posto è stata costruita una unità residenziale (appartamenti) sulla stessa pianta e con la stessa volumetria alterando però il prospetto caratterizzato da lunghe file di finestre per l'areazione.
Casa padronale. L'edificio è a pianta rettangolare e si articola su un piano terreno, un piano nobile e una soffitta con il tetto sormontato da una "torre", esistente fin dall'origine, con terrazza praticabile e scala di accesso esterna.
Il prospetto sul cortile è caratterizzato dalla facciata in marmorino e dalla porte principale con arco a tutto sesto. Le cornici delle finestre e delle porte sono in pietra.
Filanda. E' un lungo edificio affiancato alla casa padronale. Si articola su un piano terreno caratterizzato da portici, in parte chiusi, con pilastri e architravi. Il piano superiore è costituito da un grande essicatoio con una fila di ampi finestroni sulla facciata Sud, usato un tempo per filanda e poi per il tabacco. Affiancata c'è ancora l'alta ciminiera in mattoni a vista sormontata da un vecchio parafulmine.
Edificio per "spaccio birra". L'attuale edificio è l'esito di una ricostruzione del 1926 in stile ecclettico, il cortile è chiusa da un pregevole cancello in ferro battuto.

VICENDE COSTRUTTIVE E NOTIZIE STORICO-CRITICHE
L'insieme di installazioni e di edifici si estende dalle sorgenti della Rea fino al nucleo antico del paese.
Una presa d'acqua risalente ,nella sua sistemazione attuale, ai primi anni del 1900, invia l'acqua ad una piccola canaletta in pietra costruita negli anni intorno al 1717 e che alimenta gli impianti della filanda e del filatoio.
Il complesso era costituito inizialmente da un filatoio (abbattuto nel 1983) e da una casa padronale cui vennero poi affiancati degli annessi rustici. La proprieta' si estendeva, oltre che agli edifici , ai giardini e alle corti prospicienti la facciata sud, a gran parte del vasto brolo verso il monte e al castel vecchio (la casa detta "de Camoi"). Nel 1882 verra` costruita la filanda caratterizzata dalla grande ciminiera in mattoni sormontata da un parafulmine.

La storia di questo importante edificio dell'archeologia industriale del Canale di Brenta inizia ufficialmente il 2 febbraio 1711. Sotto la loggia del monastero si riuni` la Convicinia Generale, convocata, secondo la prassi, dal decano e fu presa questa decisione:
" *...Fu sempre desiderabile da questa comunita` l'eretione d'un edificio da seta alla bolognese per impiegravi di questo popolo a solievo della poverta` et venendosi in questo punto rifferito dal signor nostro sindico e Governatori, che il signor Paolo Perli quondam Alessandro da Valstagna et signor suo Prencipale sijno per edifficarne uno di non picciola grandezza, che dara` grande utila a questo luogo pero` cio` da questa General Vicinia considerato risolve di dar animo a detti signori et per farli conoscere la gratitudine che hanno per tal costruzione che vada parte con cui aversi concesso a detto signor paolo perli et signor suo Prencipale di valersi di cinque lodoli o pioveghi per cadauna famiglia habbitante in questo commune gratis; che doverano aver di persone sufficienti, et questi servir debbano per radunare e condurre pietre e sabione al luogo della Fabrica et far quell'altro che ocorresse dentro delli cinque rodoli o pioveghi sudetti qualli pioveghi dovra` il nostro sindico approntare di sera in sera quella quantita` che gli sara` ordinata per lavorar la matina infragionta , et cio` ad ogni richiesta di essi signor Paolo e Prencipale, et perche` detti signori conoscano il nostro buon affetto dechiariamo che se nell'erezione, a fin al*

stabilimento dell'edifficio stesso insorgiesse qualche duno sia chi esser si voglia, che sotto qualsiasi pretesto tentasse voler impedir l'edifficatione dell'edeficio medesimo, adesso per all'hora ordiniamo al nostro Sindico e Governatori presenti, che pro tempore saranno, che in nome di questa Generalita` assumere debba la difesa per detti signori..., con tutti gli atti di giustizia che occorressero sino che resti libero a medesimi signori l'edifficatione stessa, con condizione pero` che detti signori contribuirano a questa Comunita` tutte le spese degli avocati, et viaggi che facesse bisogno..." [1].

Il documento e` una testimonianza evidente di una volonta` comune di trovare una dignitosa via d'uscita al problema dell'occupazione da parte della Comunita` campesana e di favorire l'investimento di capitali che vengono da fuori. L'edificazione di questi importante edificio e` un esempio di collaborazione tra il pubblico e il privato per giungere ad una utilita` comune.

I giorni 8, 14 giugno e 3 luglio viene pubblicata la supplica del signor Bortolo perli per l'uso delle acque della Rea[2]. Non essendo oppostosi alcuno, il 5 agosto viene innoltrata la supplica alla magistratura dei Beni Inculti a Venezia ,per l'uso delle acque della Rea e la costruzione di un nuovo "edificio" per un orsoglio alla bolognese[3].

Nel 1713 , il 12 marzo viene definita una stipula di contratti per acquisire il terreno occorrente ad edificare il filatoio e la casa padronale[4].

1717. L'opera e` compiuta. Il giorno 8 aprile viene chiesta l'iscrizione dell' "edifizio" nei catastici dei Beni Inculti[5].

1718. Il complesso viene ceduto ai Caffo cui di fatto i Perli avevano fatto da prestanome[6].

1725. Disegno ad acquerello in data 20 novembre , con mappa dei beni di Bortolo Caffo[7].

1766. Nuovi proprietari sono gli Zannini[8].

1811. La proprieta` passa alla famiglia Tommasoni[9].

1813. "Casa con filatoi da seta di uso proprio" , sempre di proprieta` dei Tommasoni[10].

1844. Per la prima volta e` registrato oltre al "filatoio da seta ad acqua" un "fabbricato per azienda rurale ed in parte casa di villeggiatura"[11].

1873. Vendita da parte di B.Tommasoni a V.Zatta di un "edificio ad uso di filatoio da seta con casa domenicale e barchessa, con investitura dell'acqua detta la Rea"[12].

1882. Viene costruita la nuova filanda da seta. La nuova situazione edilizia e` cosi` sinteticamente descritta: "casa di piani 4, vani 15","filanda da seta di piani 2, vani 13","filatoio da seta piani 4, vani 7."[13].

1891. Nuovo proprietario e` Carussi Guglielmo[14].

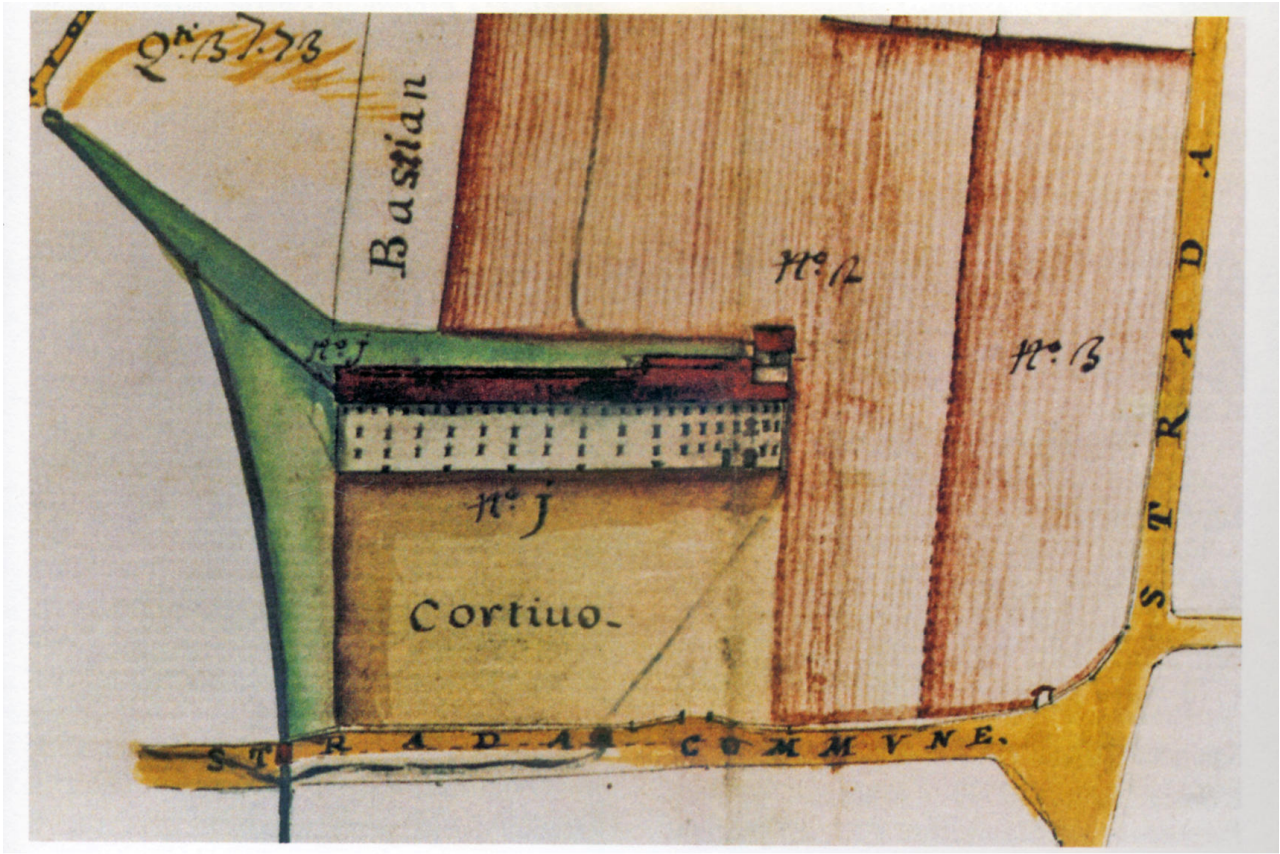
1912. La proprieta` passa a Prete Luigi ; la filanda cessa l'attivita` e viene installata una "fabbrica di birra e ghiaccio" con relativa " sala per vendita birra". Nei preliminari per la vendita in data 6 marzo 1910 i signori Carussi fanno annotare :*"Si avverte inoltre che l'originario proprietario ha sempre permesso agli abitanti di Campese di lavare nel canale, che porta l'acqua alla turbina,*

---

[1] A.S.Bassano,Atto Not. G.Sebellin, 2 febbraio 1711.
[2] Archivio privato Trevisani, documenti alla data.
[3] A.S.Venezia, Beni Inculti Treviso-Friuli, catastico carte 352.
[4] A.S. Bassano, Atti Not. G.Sebellin ,12 marzo 1713.
[5] Archivio privato Trevisani, documenti alla data.
[6] A.S.Bassano, Atto Not. Baldissera Sartori , 15 novembre 171.
[7] Archivio privato Sartori.
[8] A.S.Bassano, Atto Not. G.Orlando. 16 luglio 1766.
[9] Archivio privato Trevisani, ricevuta di consegna di documenti comprovanti i diritti d'acqua, 28 maggio 1811.
[10] A.S.Venezia, Catasto Napoleonico, Sommarione Campese, n.764. Archivio privato Trevisan, cartella di partite catastali Tommasoni.
[11] A.S.Bassano, Catasto stabile austriaco, Campese, n. 896,764.
[12] Archivio privato Trevisani, documenti alla data.
[13] A.S.Bassano, Catasto Stabile Austriaco, Campolongo , partita 66; Catasto Unitario,Bassano, partita 1288.
[14] A.S.Bassano , Catasto unitario, Bassano,fabbricati,partita 2185. Archivio privato Trevisani, documento 4 aprile 1892.

*sempre pero` fuori dei cancelli.*" Nello stesso preliminare si accenna all'opportunita` di eseguire nuovi lavori di restauro alla presa sulla Rea[15].
1926. La "sala per vendita birra" diventa l'attuale costruzione di stile ecclettico[16].
1932. Per successione i nuovi proprietari sono Damiani Giuseppe e Battista fu Gaetano.

L'attivita` duro` , con fasi alterne, fino al 1948, quando l'edificio industriale piu` antico, verso la Rea fu ceduto all'Industria Conciaria Artigiana di G.Giolai e trasformato in conceria e locali per la lavorazione delle pelli.



Particolare della mappa del 1725 del perito Tomaso Tomasoni (archivio privato)

[15] A.S.Bassano, Catasto unitario, Bassano ,fabbricati, part. 2749. Archivio Arcipretale di Campese, relazione visita pastorale 28-11-1922. Archivio privato Trevisani, documento 6 marzo 1910.
[16] A.S.Bassano . Catasto unitario, Bassano, fabbricati partita 2749.

MAPPE – RILIEVI

Archivio di Stato di Venezia, Beni Inculti Tv – Friuli, mappa rappresentante il corso della Rea.
Catasto napoleonico.
Archivio di Stato di Bassano, Catasto Stabile Austriaco, Campese.
Catasto Unitario, Campese.
Archivio privato Sartori, Bassano, mappa del 1722.

ARCHIVI

Archivio di Stato di Venezia, Beni Inculti.
Catasto napoleonico, mappe e sommarione
Archivio di Stato di Bassano, Catasti.
Archivio Arcipretale di Campese
Archivio privato Trevisani, Campese di Bassano.
Archivio privato Sartori, Bassano.
Archivio privato Chemin, Campese di Bassano, cartella archeologia industriale.

CORSO DELLA REA: MAPPA DEL 1711.

Archivio di Stato di Venezia . Beni Inculti Treviso-Friuli; rotolo 465, mazzo 47, disegno 10.
Campese: settore dalla chiesa di S. Martino al Brenta.
Autore: Domenico Piccoli perito ordinario. Tomasoni girolamo perito straordinario.
Supplicante: Perli Bortolo.
Anno : 1711, 5 agosto.
Dall'indice B.I. ,vol . n.45: " Perli Bartolomeo. Concessione di costruire un filatoio sull'acqua della fontana Rennella (sic!). 1712, 6 aprile; busta n. 394).

---
legende:

L.D. adi 5 agosto 1711 in Venezia.
Portatomi io Domenico Piccoli perito Ordinario al Magistrato Eccelentissimo de Beni Inculti nella villa di Campese territorio di Marostica in compagnia di Dno. Gorolamo Tomasoni Perito Estraordinario e cio` in ordine alle Commissioni di detto eccelentissimo magistrato : 3 giugno ultimamete scaduto rilasciate a favor de la supplica portata in offitio li 19 febraro 1710 a nome del Signor Bortolo perli et esseguendo in tutte le sue parti le commissioni stesse, ho formato con Venti (= direzioni) e Misure il presente dissegno, nel quale particolarmente resta distinto il sitto ove il Signor Supplicante intende costruire una fabbrica con edeffitio da fillatoggio per lavorar sede alla bolognese, a sevirsi dell'acqua della Fontana detta la Rea nel presente annotata e delineata di rosso et in conformita` di quello resta connotato, e destinto, e come in questo s'osserva in fede di che S. io Domenico Piccoli sudetto affermo di mano propria.

indicazioni con la mano:

- La mano indica le fontane, de quali il Sig. Supplicante intende investirsi, e dell'acqua della medesime valersi ad uso dell'Edeffitio alla bolognese supplicato, con facolta` d'escavarle, e profondar l'alveo per ricever la necessaria decaduta, il tutto a beneffitio dell'Ediffitio sudetto.

- Nel presente sitto andra` costrutta una porta per ricever l'acqua sufficiente al bisogno del supplicato edeffitio, e per tal effetto nel fondo et attraverso l'alveo dell'acqua stessa dovera` esser posto un soggier di pietra in altezza tale , che non impedischi, ne alteri la superficie dell'acqua et in olotre lassi scorrer il sopra piu` nell'alveo stesso e cio` nelli tempi d'abbondanza d'acque.

- Sitto ove intende il Signor Supplicante di costruir l'edeffitio da seda alla bolognese sopra beni di sua ragione.

- Doppo servito l'acqua all'edeffitio supplicato, per via d'un volto sotterraneo ritornera` a scorere nel proprio alveo.

-Folo di panni delli Signori Aronzi.

- Cartera delli Signori Aronzi.

- Molini delli signori Aronzi.